



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14-05-2008

ARGOMENTI:

- Lega calcio: approvata la nuova mutualità della serie A e i ferrei regolamenti calcistici (2 pagg.)
- Cinque per mille: le istruzioni per le associazioni sportive e Valentina Vezzali nuova testimonial (2 artt.)
- Calcio: domenica a Torino tifosi viola e granata insieme in tribuna
- Morte di Alessandro Bini: indagato un ispettore della Lega
- Sport e integrazione: Bologna diventa la cricket city

La Lega cancella le partite inutili

Montepremi di 33 milioni diviso per classifica: ogni posto vale soldi. Ecco come

ANTONELLO CAPONE

MILANO ● La serie A approva la nuova mutualità per i prossimi due anni. La decisione è della commissione talmente allargata che è quasi un'assemblea: si scontato dall'assemblea di venerdì 23. La grande novità è quella annunciata dalla Gazzetta del 6 maggio: creato un montepremi di 33 milioni che sarà diviso per meritocrazia, ovvero in base alla classifica; 33 milioni non è una somma casuale: è il 5% dei diritti soggettivi che ammontano a 660 milioni.

Esulta il presidente Matarrese: «Tutti hanno dato prova di grande responsabilità e mi ha fatto piacere che alla commissione con Cellino del Cagliari, Cobolli Gigli della Juventus, Lotito della Lazio, Galliani del Milan, Gino Pozzo dell'Udinese, Ghirardi del Parma abbiano partecipato anche Sagramola del Palermo, Marotta della Sampdoria, Marino del Napoli e Mencucci della Fiorentina. Un giorno importante».

Etica e soldi Confermati per la squadra ospite il 18% sull'incasso del botteghino e il 19% sui diritti tv soggettivi, eccoci dunque al montepremi. La commissione ha discusso soprattutto sulle tabelle con i criteri di divisione dei soldi, è stata scelta quella B, ma la A e la C non differivano di molto. Si va dun-

que per classifica anche per rendere più interessanti i campionati e dar valore a ciascun piazzamento: via le partite inutili, ognuna vale soldi. Chi gioca Champions League e coppa Uefa ha diritto a una fetta più piccola perché incassano in campo internazionale. Le squadre neopromosse non hanno diritto a nulla: già ricavano dal nuovo contratto televisivo e non si vuol creare la situazione di un club che arriva in A, non rinforza la squadra e torna giù col malloppo. Via via sgranando la graduatoria, chi meglio arriva più incassa. Riceveranno buona parte dei soldi le prime dieci, ma anche le altre godranno. Matarrese dice «grazie ai grandi club Inter, Milan, Juventus e Roma che hanno deciso di rinunciare al milione di euro ciascuna garantito dai diritti collettivi».

Paracadute B Chi retrocede in B ha diritto a 2 milioni e mezzo se è al primo anno di A, a 5 se è al secondo consecutivo, a 7 e mezzo se è da tre e oltre.

GAZZETTA dello SPORT
14 - 05 - 2008

Per la Figc un dramma non conta

Arresto cardiaco:
squadre a casa,
sconfitta a tavolino

MATTEO BACCELLINI

MONTECATINI TERME (PISTOIA) Nemmeno una quasi tragedia piega i ferrei regolamenti calcistici che, puntuali e ottusi, in caso di partita interrotta colpiscono senza guardare in faccia niente e nessuno.

La storia Il match è Marliana-Nievole, derby di Seconda Categoria toscana. Dopo 10' Lorenzo Petrini, 21 anni, centrocampista del Marliana, si accascia al suolo per un malore. La situazione è grave: si tratta di un arresto cardiaco. Defibrillatore in azione, per cinque volte in pochi attimi, per restituirlo alla vita. Arriva l'elicottero, la partita finisce. Giustamente. Petrini viene trasportato d'urgenza all'ospedale fiorentino di Careggi. Resta alcune notti in terapia intensiva, poi per fortuna le sue condizioni migliorano. Gli viene applicato un pacemaker, la vita è salva. Questa la buona notizia. L'unica. Perché il drammatico episodio si scontra con la burocrazia calcistica. Per il comitato regionale Figc, infatti, il derby interrotto doveva proseguire fino al 90'.

La sentenza Così arriva la sentenza: 3-0 a tavolino, un punto di penalizzazione e anche 300 euro di ammenda. «Non esistevano le condizioni psicologiche per andare avanti — commenta Giovanni Tommasi, dg del Marliana —. Nessuno se la sentiva di giocare dopo quello che era successo, tanto che entrambe le società hanno firmato un documento, poi consegnato all'arbitro D'Elia di Pisa, nel quale sottolineavano la volontà di non proseguire la sfida». Niente da fare, respinto anche il ricorso successivo del Nievole che col punto in meno rischia i play-out e la retrocessione in Terza Categoria.

GAZZETTA dello SPORT
14 - 05 - 2008

5 per mille: istruzioni per le associazioni sportive

■ La nostra associazione sportiva aveva presentato la domanda per il 5 per mille negli anni 2006 e 2007. Viste le nuove regole, come facciamo a ottenere quanto ci spetta?

È stato pubblicato il dpcm che contiene le disposizioni che permetteranno alle associazioni sportive dilettantistiche (asd) - ora ammesse a pieno titolo tra i beneficiari del 5 per mille - di ricevere i contributi del 5 per mille anche per le due precedenti annualità, 2006 e 2007.

Il decreto prevede che le asd che si fossero iscritte per via telematica in quei due anni invino entro il 30 maggio tramite raccomandata alla Direzione regionale delle Entrate di competenza la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti il possesso dei requisiti di iscrizione nel registro Coni alla data, rispettivamente del 30 giugno 2006 e 30 giugno 2007. Inoltre occorre spedire la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, e un modulo ad hoc predisposto dalle Entrate.

Tutto liscio? No, ovvio che c'è un inghippo: si chiede infatti di indicare nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà la data di inizio e anche *di fine* di iscrizione al registro Coni... Ma se uno non è più iscritto al registro, non può iscriversi al 5 per mille! Vabbè, questo rimane un mistero. Non sono ovviamente tenute ad alcun invio le asd che fossero anche onlus. Chi si è iscritto sia nel 2006 che nel 2007 deve inviare due autodichiarazioni. Si stima che la riammissione possa riguardare 1.200 asd per il 2006 e 1.700 per il 2007. *Paola Mattei*

■ **Valentina Vezzali**
per il 5 per mille
Valentina Vezzali, la celebre campionessa di scherma, ha accettato di essere protagonista negli spot a favore del 5 per mille prodotti dal Csv

VITA

10-16/05/08

Tifosi viola, è lì la festa

Gemellaggio coi granata. Domenica a Torino tifoserie insieme in tribuna

LUCA CALAMAI

FIRENZE «Prandelli non si tocca e anche Frey resterà con noi. Il portiere francese è una colonna della Fiorentina». Sandro Mencucci, ad viola, spazza via voci e dubbi di mercato. Uniti verso la Champions. Il presidente Andrea Della Valle ha coniato questo slogan dopo l'ultima, rocambolesca, giornata di campionato. E, per dare il buon esempio, domenica sarà a Torino, alla guida di un «esercito» di ottomila tifosi.

Un'invasione che ricorda molto la trasferta di due anni fa, a Verona, contro il Chievo. La squadra di Prandelli conquistò al Bentegodi il diritto a partecipare ai preliminari di Champions. Qualificazione cancellata, poi, a tavolino dagli scandali.

Gemellaggio La Fiorentina ci riprova. Incassando una prima vittoria. Il dottor Tagliente, questore di Firenze, dopo essersi consultato con il collega di Torino e i responsabili dell'Osservatorio, ha dato il via libera a un'operazione che non ha precedenti in questo torneo: «Visto l'ottimo comportamento dei tifosi viola in campionato e in coppa Uefa è stata concessa per domenica la promiscuità nei settori dello stadio Olimpico. Sarà un tuffo nel passato quando gli sportivi delle sue squadre non erano divisi da barriere ma vivevano la partita fianco a fianco». Il gemellaggio tra le due tifoserie garantisce sul buon esito di questa importante iniziativa. Appena quindici giorni fa una de-

legazione di sostenitori granata era presente in curva Fiesole per la sfortunata semifinale di coppa Uefa contro i Rangers Glasgow. E una folta rappresentanza di tifosi viola ha assistito all'ultimo derby Torino-Juve. Dalla parte granata, naturalmente. Un gemellaggio che non ha mai vacillato.

Plotone Saranno più di ottomila a sostenere Montolivo e compagni. Duemila e cinquecento biglietti sono stati bruciati lunedì. Ieri i tifosi viola hanno completato l'opera bloccando tagliandi via internet e attraverso le ricevitorie autorizzate. Il vero problema è come raggiungere Torino. La caccia al pullman ha registrato qualche battuta a vuoto perché molti

torpedoni erano già stati noleggiati da fedeli che, domenica, andranno a Genova per assistere alla visita del Papa. Se i pullman non basteranno è possibile l'allestimento di un treno speciale. Chi non riuscirà a trovare il biglietto dovrà seguire la partita sul maxi schermo che dovrebbe essere piazzato allo stadio Franchi. Oggi l'assessore allo sport Giani e il Comitato per la Sicurezza ne valuteranno la realizzabilità. L'idea è quella di riproporre l'esaltante notte di coppa Italia, del giugno 2001 quando 40 mila persone seguirono la finale di ritorno Atalanta-Fiorentina e aspettarono, sugli spalti, il rientro di Batistuta e compagni nel cuore della notte. Per fare festa tutti insieme.

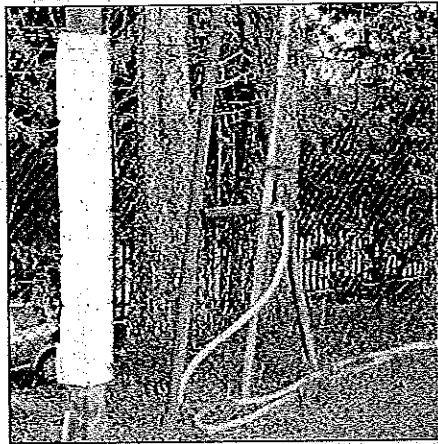
GAZZETTA dello SPORT

14 - 05 - 2008

Ragazzo morto sul campo di calcio dopo aver urtato un rubinetto: indagato un ispettore della Lega

Omicidio colposo e falso. Sandro Silvestri, commissario della Lega nazionale dilettanti affiliata alla Figc, sezione Lazio, entra ufficialmente nelle indagini sulla morte di Alessandro Bini, il quattordicenne morto su un campo di calcio del Quadraro dopo avere sbattuto contro un rubinetto. Il campo non era in regola, eppure la Figc aveva dato l'ok all'omologazione.

Il pm Giuseppe Cascini, titolare del fascicolo, ha iscritto Silvestri sulla base di una consulenza disposta



Il rubinetto contro il quale urtò Alessandro Bini

proprio per verificare le condizioni di sicurezza del campo. Soprattutto quando quell'impianto per l'irrigazione fosse stato collocato ai margini del terreno di gioco.

Nei mesi scorsi, sul registro degli indagati, con l'ipotesi di omicidio colposo, era finito il nome del presidente e legale

rappresentante dell'Almas Roma, Attilio Massolo. La società da anni gestiva il campo dove il 2 febbraio giocava il "Cinecittà Bettini", la squadra di Alessandro. Ma, sin da principio, l'Almas si era difesa sostenendo di avere avuto l'ok dalla Figc. Adesso dalla perizia è emerso che il nulla osta all'omologazione era stato concesso cinque anni fa. E che il rubinetto già si trovava a bordo campo. Il giovane calciatore era andato a sbattere in modo violento con il petto contro la maniglia del tubo di irrigazione del terreno di gioco. Nessuna protezione in gommapiuma ha salvato Alessandro. Il trauma violento, che ha causato «una lesione contusiva all'altezza della regione toracica interessando l'area precordiale» l'ha ucciso.

Val.Err.

MESSAGGERO - ROMA -

14-05-2008

Approfondimenti

Sitiweb:

▪ <http://www.comune.bologna.it/>

Notizie:

▪ [13/05/2008] Compatta, ma schiva: ecco la comunità eritrea di Bologna

▪ [13/05/2008] Eritrei, quando Bologna era la "seconda capitale"



Torna indietro



Stampa l'articolo



**FONDAZIONE
UNIPOLIS**

cultura|ricerca|sicurezza|solidarietà

**5ª mostra
convegno
internazionale
delle buone
pratiche
di sostenibilità**

Notiziario

IMMIGRAZIONE

15.2313/05/2008

Bologna diventa "cricket city". E vince per integrazione

Bologna - Sport sinonimo di integrazione? Spesso la realtà non lo conferma, ma una disciplina alquanto esotica sembra proprio sulla giusta strada. E' il cricket, specialità piuttosto estranea alla cultura italiana, ma in crescita. Soprattutto sotto le Due Torri, dove non a caso giocano due delle migliori formazioni italiane: il Pianoro, pluriscudettato, e il Bologna, vincente soprattutto nei campionati giovanili. Il volume economico generato dal cricket è minimo, e tutti gli atleti sono dilettanti. Ma soprattutto, molti di loro sono giovani migranti, di prima o seconda generazione. Il cricket, infatti, è lo sport più popolare in paesi come India, Pakistan, Bangladesh e Sri Lanka. E le comunità asiatiche della provincia bolognese sono diventate un vero e proprio serbatoio di promesse o semplici appassionati. Anche perché abbracciare la filosofia del cricket non è facile per chi è abituato alla cultura italiana dello sport. Basti pensare che una partita, quando va "bene", dura diverse ore. E tra un "inning" e l'altro, invece delle borracce, arriva il momento di una vera e propria pausa pranzo, che la squadra in casa offre agli ospiti. E anche qui, naturalmente, l'integrazione tra la cucina italiana e quella straniera diventa piacevolmente obbligatoria. Lo racconta l'assessore provinciale allo Sport, Marco Strada, presentando a Palazzo Malvezzi le due società bolognesi. Un'occasione per brindare all'inizio del campionato, che ha preso il via da poco, ma anche in vista dell'appuntamento più atteso della stagione. Neanche a dirlo, il derby.

Bologna e Pianoro, infatti, scenderanno in campo proprio domenica, e il classico clima rilassato del cricket lascia spazio ad un po' di inevitabile campanilismo.

"Il nostro sponsor ci dice che possiamo anche perdere il campionato- spiega Arcido Parisi, presidente del Pianoro- ma il derby proprio no". Dalla sponda Bologna, il presidente Mauro Guadagna lo conferma: "Siamo amici-nemici, come quelli dei cartoni animati". Ad accomunare le due società c'è anche la scelta di aderire a ConSport, il consorzio sportivo della provincia di Bologna, formato da 19 club di alto livello provenienti da varie discipline. Per Strada, ConSport è "una forte opportunità di promozione delle varie discipline sportive, di considerazione da parte del mondo economico e di sviluppo dei settori giovanili". Il presidente del consorzio, Andrea Lanzoni, sogna già in grande e pensa a "cricket city".

Renato Rizzoli, presidente provinciale del Coni, confessa invece di non aver mai assistito ad una partita vera e propria, ma assicura: "Vedro' di rimediare quanto prima". Nel frattempo, si concentra sulle virtù sociali del cricket, parlando di uno sport che "permette di sviluppare le caratteristiche bolognesi dell'accoglienza e dell'integrazione". Qualche nota stonata, però, non manca. Guadagna, ad esempio, pone l'accento sulla carenza di impianti. "Ci manca una struttura adeguata", spiega. Le due squadre condividono un campo con il baseball (l'ovale di Pianoro), "ma per il panorama bolognese comincia a starci un po' stretto". La conferma, racconta Guadagna, arriva dai finali delle partite: "La richiesta della gente è talmente pressante che non facciamo in tempo ad uscire dal campo che arrivano i ragazzi, soprattutto stranieri, per giocare". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



Torna indietro



Stampa l'articolo